



## L'Osservatorio «Giovanni Bersani» diffonde un documento in vista delle elezioni

«Il rilancio della politica, oggi improcrastinabile – dice il testo –, non può fare a meno di un pensiero forte che abbia come orizzonte temporale il lungo periodo, anziché la preoccupazione delle successive elezioni»



La sede della Regione Emilia Romagna

Pubblichiamo alcuni stralci del Documento dell'Osservatorio regionale della Ceer sulle tematiche politico-sociali «Giovanni Bersani» in vista delle prossime Elezioni regionali dell'Emilia Romagna che si terranno il prossimo 26 gennaio. Il testo completo è consultabile sul sito della diocesi ([www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it))

**L**e prossime elezioni regionali, cui tutti i cittadini sono chiamati per la scelta di bologna-amministratori, cadono in una stagione straordinaria. La connotano fenomeni affari nuovi quali la rivoluzione del digitale, l'aumento sistematico delle diseguaglianze sociali, gli straordinari flussi migratori, la crisi ecologica. In particolare, è deleteria per il bene comune la caduta dei valori etici, nella sfera sia del privato sia del pubblico. Il rilancio della politica, oggi improcrastinabile, non può fare a meno di un pensiero forte che abbia come orizzonte temporale il lungo periodo, anziché la preoccupazione delle successive elezioni. Solo così è possibile pensarsi come una buona parte dell'istituzione delle giovani generazioni future. Mai si dimenticherà che un pensiero debole genera sempre una politica debole. Ecco perché riaffermiamo in questa sede la nostra adesione convinta ai principi sanciti nella nostra Carta Costituzionale, nella bimillenaria Dottrina Sociale della

Chiesa, nelle tante dichiarazioni dei Diritti umani fondamentali. Diamo atto che la Regione Emilia-Romagna è una delle meglio organizzate e più avanzate d'Italia. Tuttavia, questo convinto riconoscimento non ci esime dall'avanzare proposte e suggerimenti volti ad imprimerre nuovo slancio all'azione politica: amministrativa, culturale, dell'istruzione, di una reale prosperità inclusiva (cioè per tutti) e di una piena libertà positiva (la libertà riconosciuta a ciascuna persona di attuare il proprio potenziale di vita). In quel che segue, fissiamo l'attenzione su quelle aree di intervento che ritengiamo più urgenti,

oltre che necessarie. La famiglia, in quanto cellula fondamentale della società (art. 29 della Costituzione) chiede oggi un ripensamento radicale dei modi di fornitura dei vari servizi e dei criteri di allocazione delle risorse. Sostenere in forme nuove, oggi possibili, la biodiversità delle forme d'impresa. E' nostra convinzione che le imprese siano i motori che sostengono il processo di crescita. Ma tanti sono i tipi di impresa che concorrono a tale scopo: da quella capitalistica a quella cooperativa, alla società benefit, all'impresa sociale, all'impresa di comunità. Far progredire l'uguaglianza e l'inclusione

sociale. In questo nostro tempo, la corsa al ribasso sui diritti del lavoro e la concorrenza fiscale tra paesi per attirare insediamenti produttivi hanno causato una crescita inaccettabile dei livelli di diseguaglianza sociale ed economica. Riteniamo che la nostra Regione abbia l'intelligenza e le energie per riprenderne, sia pure in gran parte, la strada in corso nuovo all'economia, elaborando un originale modello di economia civile di mercato. Non si può continuare ad ondeggiare tra economia neo-liberista di mercato ed economia neo-statista di mercato. C'è l'opzione, oggi fattibile,

## Denatalità, la prima preoccupazione Il manifesto del Forum delle famiglie

DI MATTEO BILLI

**L**a (de)natalità è al primo posto nei programmi elettorali. È la proposta che lancia il Forum delle associazioni familiari dell'Emilia Romagna agli schieramenti politici per le elezioni regionali del 26 gennaio. La crescita delle nascite è il tema centrale dei 38 punti di cui è composto il «Manifesto per la Natalità e la Famiglia». «Investire sulla natalità» – spiega il cardinale Giuseppe Calderoli, presidente regionale del Forum – «significa prima di tutto cambiare la rotta al declino demografico che sta caratterizzando l'Italia e la nostra regione, dare un nuovo motore di crescita economica e sociale sul nostro territorio, garantire la sostenibilità del sistema di welfare, dare valore ai figli e riconoscerli come fondamentale bene sociale da tutelare».

Che cosa è, allora, il Manifesto?

L'idea del Forum è di trasformare un'enorme problema in una grande opportunità. Riteniamo che invertendo la rotta della natalità dall'attuale 1,34 figli per donna in Emilia Romagna e portarla fra cinque anni a 1,60 significherebbe un cambio di rotta importante. Cosa chiedete ai candidati alla presidenza della

Regione e a quanti corrono per un posto da consigliere?

Il Manifesto ha più di una valenza. Il primo obiettivo è che i 38 punti da noi indicati vengano inseriti nei programmi elettorali dei singoli schieramenti. Poi ci chiediamo che i candidati alla presidenza e al consiglio regionale li facciano propri come impegno personale dicendo anche: «Come, eventualmente, su alcuni aspetti non sono d'accordo». Il tema della natalità e della famiglia non possono essere di parte...

Già a livello nazionale abbiamo incontrato la trasversalità di questi temi con la proposta dell'assegnazione unico del Forum nazionale. E in Emilia Romagna vorremmo che l'incremento della natalità diventasse un impegno prioritario.

In campagna elettorale i politici promettono, ma una volta eletti non è detto che tengano fede ai propositi. Sono, dopo le elezioni, le scelte politiche di elettori, il governo della Regione, ad adottare questi temi. Saremo quotidianamente presenti in maniera istituzionale ma anche proponendo ai cittadini lo stato dell'arte delle nostre proposte.

Il Forum con l'attuale giunta regionale ha messo in piedi un tavolo istituzionale e ottenuto qualche risultato. È stato avviato un tavolo che

ha portato a risultati proficui. È mancato però quel qualcosa che avrebbe reso il risultato più significativo. Purtroppo si continuano a scambiare le politiche familiari con quelle assistenziali. Per questo proponiamo anche la costituzione di un'agenzia per la natalità e la famiglia che non dipenda da nessun assessore, ma che rappresentasse la volontà di tutta la giunta.

Come si aderisce al Manifesto? Abbiamo già inviato il Manifesto ai candidati alla presidenza e aspettiamo che torni indietro sottoscritto. Pubblicheremo sul sito le risposte e chiederemo la disponibilità dei candidati a un incontro con le associazioni del Forum. Per i candidati consiglieri abbiamo predisposto lo stesso questionario, ma da compilare online, con uguali modalità. Pubblicheremo l'elenco di chi aderisce sul nostro sito e invitiamo a fare altrettanto gli stessi candidati sui loro profili sociali.

Sappiamo che alcuni candidati potrebbero non essere ideologicamente d'accordo con le nostre proposte, ma invitiamo tutti a leggere il Manifesto perché i punti sono tanti e, crediamo, condivisibili.

L'integrale dell'intervista è disponibile sul sito dell'arcidiocesi di Bologna, [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)



A fianco, un'immagine simbolica di cuole vuote  
Sopra, la presentazione del documento  
delle associazioni cattoliche nella sede Adi

## La proposta delle associazioni cattoliche

**A**lcune associazioni di ispirazione cattolica bolognesi si sono riunite, lo scorso 6 dicembre, per dare vita ad una manifestazione programmatica in vista delle elezioni regionali in Emilia Romagna del 26 gennaio prossimo. L'osservatorio, famiglia, educazione, lavoro e impresa, casa, commercio, welfare e diritti degli uomini, ambiente, tutela del territorio e infrastrutture, giovani, sono gli argomenti affrontati e per ognuno di essi si leggono, nel documento, alcune richieste e proposte per i candidati e le candidate a governare la Regione. Undici le associazioni firmatrici del manifesto: Adi provinciali di Bologna, Azione Cattolica diocesana di Bologna, Centro G.P. Dore, Compagnia delle Opere Bologna, Cif Comunale di Bologna, Comunità di Sant'Egidio Bologna, Confcooperative Bologna, McI Bologna, Mlc Bologna, Ucid Emilia Romagna e

Presidente Consulta Associazioni Familiari Comune di Bologna. Fra le proposte, per la lettura integrale rimandiamo al sito dell'arcidiocesi di Bologna ([www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)), il principio di sussidiarietà. Da applicarsi a tutti i gradi dei servizi alla persona ed al territorio, a tutti i livelli decentrali del rapporto pubblico/privato/cittadino, la pubblica amministrazione coi cittadini singoli o associati e le imprese, a partire - si legge - dall'analisi dei bisogni, per arrivare alla messa in atto di soluzioni condivise ai problemi contingenti, la cui gestione non deve essere necessariamente pubblica. Fra le dieci punti tocchati anche quello relativo ai giovani, da vedere non solo come futuro della regione ma anche come suo presente, «promuovendo la partecipazione e il protagonismo essenziale delle giovani generazioni». Ampio anche lo spazio dedicato a welfare

e diritti in forza dei quali, fra l'altro, gli undici firmatari domandano «politiche regionali particolarmente attente alle fasce di popolazione escluse da ogni forma di welfare aziendale o mutualistico/assicurativo, a causa delle proprie condizioni sociali o della occupazione, salvo che non si adattino alle specifiche dimensioni»; secondo - prosegue il testo - la creazione di forme autonome di welfare mutualistico in cui la Regione possa fare da promotore e garante. Un passaggio viene dedicato anche all'attualissimo tema ambientale, perché «la tutela del territorio comporta anche una valorizzazione di tutte le risorse in termini paesaggistici e storici, mediante un sostegno concreto alle varie organizzazioni sociali ed imprenditoriali che operano per lo sviluppo delle comunità locali».

Marco Pedezzoli

### le sfide

#### Riorganizzazione, uguaglianza e inclusione sociale

**D**a qualche mese, con l'approvazione dei vescovi della

Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna, è sorto l'«Osservatorio regionale sulle tematiche politico-sociali» intitolato a Giovanni Bersani. L'Osservatorio, composto da persone qualificate nella cultura e nell'impegno sociale, in vista delle prossime elezioni regionali dell'Emilia Romagna ha prodotto un Documento che, in tempi straordinari come quelli odierni, intende avviare un processo non solo di riforma, bensì di trasformazione dell'attuale gestione politico-amministrativa e dell'intera società.

La politica è chiamata a rigenerarsi attorno all'asse vivente delle persone e della loro trascendenza, secondo il principio della sussidiarietà civile.

L'impianto del Documento si avvale di un pensiero forte che ha come orizzonte temporale il lungo periodo, per meglio prendersi cura di tutti, sostenendo la biodiversità delle forme d'impresa, facendo progredire l'uguaglianza e l'inclusione sociale.

Ma anche la riorganizzazione del sistema Scuola-Università-Ricerca, il potenziamento del welfare di comunità, nella concordia civile.

**Mario Toso,**  
vescovo delegato Ceer  
per i problemi sociali  
e del lavoro

dell'economia civile di mercato. Avviare un'efficace riorganizzazione del sistema Scuola-Università-Ricerca. Scuola e Università devono tornare ad essere luoghi di educazione e non solo di istruzione e formazione.

Proponiamo con forza che si dia vita, nella nostra Regione, al modello di Welfare Comunitario. Il Welfare state – una grande conquista di civiltà – sono oggi tali che c'è il rischio che si vada verso un modello di Welfare capitalistico, di matrice americana, che affida le tutele sociali alla benevolenza e alla filantropia delle imprese. Con la concordia anche le piccole cose crescono – ha scritto Sallustio. Siamo persuasi che il nostro bene dipende non solo da un'amministrazione efficiente e integra, ma anche da una politica regionale che lasci spazio, anzi che favorisca, tutte quelle pratiche di azione che trovano il loro fondamento nel principio del dono come gratitudine. Desideriamo sottolineare che è solamente il principio di fraternità che riesce a far crescere la nostra civiltà e a creare una società beni giusta, non fraterna, la democrazia, prima e poi, cede il passo alle tante forme, oggi ritornate di moda, di sovranismi e populismi. Non possiamo tollerare che ciò abbia a realizzarsi nella nostra Emilia-Romagna.



Sopra, Luigi E. Mattei presenta a papa Francesco una copia in terracotta dell'«Uomo della Sindone», a fianco, il volto dell'originale in bronzo conservato in San Petronio



## Il Papa ha benedetto l'«Uomo della Sindone» L'opera di Mattei adesso è anche in Vaticano

Nel 20° anniversario della presentazione, avvenuta nella basilica di Santo Stefano nel gennaio 2000, del «Corpo dell'Uomo della Sindone», oggi esposto nell'opera in bronzo, realizzata da Luigi Enzo Mattei per il Grande Giubileo. L'incontro dell'autore con il Santo Padre è avvenuto la scorsa settimana in Vaticano, a Casa Santa Marta, dove il modello in terracotta è stato esposto assieme al «Crocifisso della Sindone» e al «San Giuseppe pensoso» donato dallo scultore al Papa in occasione del suo 50° di sacerdozio. L'immagine sindonica tridimensionale che Mattei trasse dal Sacro Teso «è stata così recepita nella propria unità che la Sindone, senza precedenti» ha scritto il Santo Padre, «è diventata l'opera scultorea di Luigi Enzo Mattei, con la direzione artistica di Elisabetta Bertozzi, viene esposta in questi giorni all'interno della Basilica e riproduce alla perfezione il corpo martoriato che è stato deposto nella Sindone. La scultura è il risultato di ricerche scientifiche ed artistiche, che, per connotati e fedeltà all'originale, non hanno

precedenti – dice Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – Sono trascorsi 19 anni dalla prima esposizione dell'opera, avvenuta a Roma, e nel tempo si è cercato di ricreare la scultura in altri ed è stata oggetto di devociione, curiosità ed affezione da parte di vere e proprie moltitudini di visitatori. Oggi è ritornata in San Petronio a disposizione dei bolognesi e dei turisti. A fianco della scultura sono stati ricreati i due tel i sindonici con le immagini originali dell'Enrie (1931). Luigi Enzo Mattei, le cui opere sono state riconosciute ed inserite nell'elenco del programma Unesco «Patrimoines pour une Culture de la Paix», è autore anche della Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore in Roma, nonché del Corpo dell'Uomo della Sindone, realizzato nella Grotta della Sindone e del busto in bronzo del Premio Nobel Ernesto Teodoro Moneta nel Patrimonio artistico del Quirinale. Nato a Bologna nel 1945, nella stessa città ha frequentato gli studi artistici, diventando poi titolare di Cattedra all'Istituto Statale d'Arte e al Liceo Artistico, sino a giungere alla docenza presso le Accademie di Belle Arti. (G.P.)

Domenica 19 in Seminario Convegno per gli operatori dal titolo «Sono io che parlo con te». Una riflessione su tre temi: accoglienza, annuncio e stili di vita

A fianco, un momento della prima Divina Liturgia nella chiesa di Gesso

### La chiesa di Gesso diventa cattedrale ortodossa

E passata forse alla storia la prima domenica del 2020, giorno in cui una chiesetta appoggiata alle prime colline bolognesi è diventata cattedrale. Si tratta di Santa Maria di Gesso, storica chiesa di un piccolo borgo a monte di Zola Predosa dove il vescovo ortodosso Ambrozo Monteanu ha celebrato la prima Divina Liturgia. La nostra diocesi gli ha infatti messo a disposizione l'edificio sacro perché possa svolgervi la missione liturgica e pastorale per le parrocchie di tutta Italia sotto la gerarchia del Patriarcato ortodosso di Mosca. La chiesa da tempo non era più utilizzata dalla parrocchia locale ed era sempre più difficile assicurarne apertura e manutenzione. Oggi ha riaperto le sue porte con la dedica, ritratta al rango di cattedrale perché sede d'un Vescovo che ha voluto mantenere la dedicazione alla Natività della Madre di Dio. La sua intenzione è stabilirvi non solo la sede della sua diocesi, ma anche una comunità monastica che sia presente in questa casa di Dio che possa restare sempre aperta e accogliente per tutti.



# Pastorale familiare, si fa il punto



«Giornata per la vita», le schede didattiche del Sav di Galliera



Una vignetta del Sussidio

Ogni anno, la prima domenica di febbraio, si celebra la «Giornata per la vita», promossa dalla Conferenza episcopale italiana. È in preparazione a questa 42<sup>a</sup> Giornata, che si celebra il 2 febbraio prossimo, il «Servizio accoglienza alla vita» del vicariato di Galliera prepara interessanti e simpatiche schede didattiche, ispirate al messaggio che i Vescovi italiani «diffondono in questa significativa occasione».

«Aprire le porte alla vita» è il titolo del messaggio di quest'anno, che è stato tradotto in immagini, vignette e quesiti, per essere compreso dai bambini e diventare momento di riflessione per loro e per le famiglie. Le attività proposte nella scheda sono una riflessione sul dono della vita, che non è nostra, ma ci è stata donata perché la custodiamo con

amore, rispettandola in qualunque forma si presenti e coltivando la capacità di aprire agli altri per non cadere nell'indifferenza. Il sussidio, che accompagna la scheda, è un utile strumento anche per catechisti e animatori. Dal sito del Sav di Galliera (savgalliera.org) è possibile scaricare la scheda della Giornata per la vita 2020, il sussidio per catechisti e animatori e il testo del Messaggio dei Vescovi. Si ricorda che il Sav a chi lo richiederà, spedirà le schede stampate in due colori (nero e verde) in formato A3 o A4: il costo è di 52 centesimi ogni 10 schede in formato A3 (fronte/retro) o ogni 15 schede in formato A4 (fronte/retro), oltre le spese di spedizione a mezzo posta. Per informazioni, è possibile scrivere alla e-mail della segreteria del Sav: giuliana.giorgio@yahoo.it

cosiddetti «millenials», giovani dai 19 ai 35 anni che hanno avuto un ruolo abbondante in politica e nella vita pubblica, condividendo la pratica di fede nei momenti di snodo della vita ritornano a farsi le domande sul bisogno di Dio. Apprezzato, per questo, il lungometraggio «I Nostri», proiettato la prima sera, Bruna Costacurta, biblista, docente emerita della Pontificia Università Gregoriana attraverso la Scrittura ha mostrato ai sacerdoti il loro ruolo di mediatori tra la sete delle persone e la sete di Dio. Nell'Eucaristia e nel sacramento del Battesimo, il sacerdote, che preferisce il «sai da te», che cerca il benessere e l'armonia del sé senza Dio, interella la Chiesa ad aiutare la gente non solo a stare bene ma a camminare verso il bene. Fratel Enzo Biemmi, della congregazione della Sacra Famiglia, membro della Consulta nazionale per la Catechesi e presidente dell'Equipe europea dei catechisti, è partito dall'esperienza di una donna che, attraverso la vita di Dio, ha aperto il suo cuore. L'annuncio del Vangelo si è intrasito nei passaggi forti della vita delle persone. Le registrazioni degli incontri saranno a disposizione sul sito web della chiesa di Bologna. Nel confronto finale, dei preti con il cardinale Zuppi è emerso che la cosa più bella di questi giorni è lo stare insieme: a

desiderio di incontrare tutti gli operatori della Pastorale familiare per manifestare gratitudine per il loro grande impegno e per fornire stimoli ed indicazioni per la progettazione dei percorsi rivolti all'individuazione di chi è e tutte le famiglie, in qualsiasi condizione di vita si trovino. La partecipazione dell'Arcivescovo al Convegno ci aiuta a collocare i percorsi dell'Ufficio Pastorale Famiglia all'interno del cammino diocesano.

Il titolo del Convegno riecheggia evidentemente il brano evangelico che sta guidando le varie tappe dell'anno pastorale in corso; con le parole «Sono io che parlo con te» Gesù risponde alla domanda di un discepolo di far intuire come il Signore desideri instaurare una relazione vera ed autentica fra un «io» e un «tu» che si mettono in dialogo: questo dialogo rivela l'identità e il cuore di Gesù.

«Sono io che parlo con te»

si può riferire anche alla dinamica all'interno della coppia ma anche al rapporto fra l'operazione pastorale e le coppie che frequentano i nostri vari gruppi.

Il sottotitolo vuole tracciare

il percorso tematico del

Convegno, in tre punti.

Accoglienza: siamo

chiamati ad essere sempre

più esperti in accoglienza,

scoprendo la ricchezza e la

profondità dell'altro.

L'alterità che incontro mi provoca e mi smuove dalle mie certezze e convinzioni. L'accoglienza non è solo questione di «belle maniere», ma è qualcosa che va al cuore della nostra fede: siamo fratelli e sorelle e ci riconosciamo tutti familiarmente. Accoglienza è accogliere l'altro nella sua verità e concretezza. Annuncio: ogni nostro incontro, percorso iniziativa dovrebbe portare ad evidenziare che «Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: «Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti». Quando diciamo che questo annuncio è «il primo», ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo sovrappongono. È il annuncio in senso qualitativo, perché è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti». (EG 164)

Dopo aver fatto questo percorso di accoglienza e di annuncio possiamo suggerire alle persone che incontriamo «una sorta di itinerario» e scelte concrete dal punto di vista esistenziale.

Il Convegno sarà arricchito dalla

partecipazione del nostro arcivescovo Matteo Zuppi e di fra Marco Vianelli assieme ai coniugi Gabriella e Pierluigi Proietti, dell'Ufficio nazionale per la

Pastorale familiare: la presenza di questi

ultimi ospiti ci permetterà di cogliere la bellezza di un cammino che coinvolge

tutta la Chiesa italiana.

\* direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia

### Mlac

#### In Seminario il Congresso diocesano

«Lavoro e Dottrina sociale. Coordinate per un percorso di accoglienza e inserimento organismo elettorali» è il titolo del Congresso diocesano del Movimento lavoratori di Azione cattolica che si terrà sabato 18 in Seminario. Alle 15 accoglienza e inserimento organismo elettorali. Alle 15.30 saluti e presentazione di A. A. e relazione dei sacerdoti uscenti. Alle 16-17 intervento di Chiara Franco, referente Pastorale sociale e del lavoro diocesi di Reggio Emilia; alle 17-15.30 saluti dei rappresentanti delle altre associazioni e movimenti presenti, dibattito, votazione per le elezioni dei nuovi segretari diocesani e proclamazione degli eletti. «Il Congresso del Mlac – affermano gli organizzatori – si tiene ogni tre anni nell'ambito del percorso assembleare che impiega tutta l'Ac verso il rinnovo degli incarichi associativi. Come ogni Congresso anche il nostro è momento di verifica e rilancio. Guardiamo il percorso svolto, pronti a programmare il futuro».



Un gruppo di sacerdoti della diocesi ad Assisi; al centro Zuppi

### Scuola Achille Ardigò

Riprende la «Scuola Achille Ardigò» del Comune di Bologna sul welfare di comunità e i diritti dei cittadini. Mercoledì 15 alle 15.30 nella Sala Tassanini di Palazzo D'Accursio (Piazza Maggiore 6) Matteo Lepore, assessore comunale alla Cultura e alla Promozione della città parla de «I progetti speciali per l'inclusione sociale del Comune di Bologna. Saranno presentati dati e mappe relativi a progetti Pari Metri del Comune di Bologna, a cura della Fondazione Innovazione urbana.

# Le belle giornate dei preti con l'arcivescovo

Da lunedì a venerdì scorsi ad Assisi in un clima di cordialità e ascolto dei bravissimi relatori

«Dopo anni, le giornate ad Assisi in un clima di cordialità, il desiderio di ascolto sono stati percepiti dai relatori invitati, tutti di primissima piano. E la partecipazione è stata massiccia, con un numero di sacerdoti. Ha partecipato Cristina Pasqualini, docente di Sociologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e membro del Gruppo operativo dell'Osservatorio Giovanni l'Innocenzo. Il tema affidato era «Sete di Dio e giovani d'oggi». La sociologa ha cercato di rispondere alla domanda: i

importanti per la Chiesa abitare le persone di Dio dell'uomo di oggi per dare consistenza ai legami di rapporto connessi. Il seminario religioso, che preferisce il «sai da te», che cerca il benessere e l'armonia del sé senza Dio, interella la Chiesa ad aiutare la gente non solo a stare bene ma a camminare verso il bene. Fratel Enzo Biemmi, della congregazione della Sacra Famiglia, membro della Consulta nazionale per la Catechesi e presidente dell'Equipe europea dei catechisti, è partito dall'esperienza di una donna che, attraverso la vita di Dio, ha aperto il suo cuore. L'annuncio del Vangelo si è intrasito nei passaggi forti della vita delle persone. Le registrazioni degli incontri saranno a disposizione sul sito web della chiesa di Bologna. Nel confronto finale, dei preti con il cardinale Zuppi è emerso che la cosa più bella di questi giorni è lo stare insieme: a

mensa, intorno ai tavolini del bar, nelle passeggiate ad Assisi, negli spazi comuni delle conferenze. I preti ordinati meno di vent'anni fa hanno avuto uno scambio molto intenso sul tema della obbedienza. La crescita nella fraternità sacerdotale edifica, rafforza i cuori, dà entusiasmo, allegria, rende testimoni appassionati.

Andrés Bergamini



# Saffi-Ravone, una Visita fra comunione e fraternità

di ALESSANDRO ASTRATTI  
e CELESTE PACIFICO \*

**L**a Zona pastorale Saffi-Ravone è una delle cinquanta Zone pastorali volate dal cardinale Zuppi per organizzare meglio la vita della Chiesa bolognese e per «passare da una parrocchia autosufficiente ad una comunita' di parrocchie spingendo a far crescere l'amicizia all'interno di ogni stessa comunità». La nostra Zona pastorale è un territorio nel quale le quattro parrocchie di San Paolo Ravone, San Giuseppe Cottolengo, Santa Maria delle Grazie e Santa Maria Regina Mundi hanno cominciato a dar vita a una rete di fraternità e di comunione per crescere nella generosità e nella missionarietà, dove tutti possano portare il loro originale e specifico contributo che sostiene e valorizza tutte le

realità ecclesiastiche. La nostra Zona pastorale seguendo le indicazioni dell'arcivescovo, vuole essere uno strumento per crescere e aiutarsi ad attuare in maniera più coerente la missione che ci è stata affidata dal Signore. Il percorso della nostra Zona è stato avviato nel 2018 con la prima Assemblea zonale che si è svolta presso la chiesa di San Giuseppe Cottolengo durante la prima domenica di Avvento. La seconda ha coinciso con la Veglia di Pentecoste, lo scorso 8 giugno, presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie ed ha visto partecipi i fedeli delle quattro parrocchie attraverso un pellegrinaggio cittadino per le strade della Zona, attraverso il quale tutti i fedeli si sono raccolti in un'unica assemblea liturgica. Lo scorso 25 ottobre si è svolto il primo incontro dell'anno del «vedere» dedicato all'iniziazione cristiana

**«Abbiamo cominciato a creare una rete per crescere, dove tutti possano portare il loro originale e specifico contributo»**

presso la chiesa di San Giuseppe Cottolengo. I cattolici, gli ospedalieri, i preti e i sacerdoti hanno partecipato ad un incontro di formazione con monsignor Valentino Bulgarelli, preside della Fier, sul tema dell'annuncio. La nostra Zona pastorale è collocata nel quartiere Porto-Saragozza in un territorio che si estende dalle mura cittadine comprese fra Porta

Lame e Porta Sant'Isia fin oltre l'ospedale Maggiore e la Certosa. È caratterizzata da un tessuto urbano fortemente residenziale e dalla presenza di alcune industrie storiche come la Magneti Marelli-Weber. Il territorio zonale è abitato in prevalenza da famiglie bolognesi radicate da decenni che si sentono legate alla storia e alle tradizioni del quartiere. Sono numerose e diversificate le nostra commerciali presenti nella nostra Zona su strade importanti come: Andrea Costa, Saffi, Vittoria Veneta, Matrabbato e Zanardi che creano un tessuto sociale favoloso.

Nell'ultimo decennio si sono radicate, soprattutto nella zona più periferica, famiglie di immigrati, per la presenza cospicua di case popolari. Un'altra peculiarità significativa, soprattutto avvicinandosi al centro, è la presenza sempre più

numerosa di appartamenti abitati da studenti universitari e da nuovi nuclei familiari provenienti dalle altre regioni soprattutto dal sud e del nord est. Infine la cosiddetta presenza della popolazione anziana ha dato vita al fenomeno delle «abdanti», seppur in calo negli ultimi anni. Tra le problematiche segnaliamo: il difficile coinvolgimento dei giovani universitari fuori sede, e, in misura minore, dei nuovi nuclei familiari; la povertà relazionale degli anziani soli, una vera e propria emergenza sempre più rilevante negli ultimi anni. Le comunità dei cattolici della nostra Zona pastorale si trovano a vivere dunque la sfida di una collaborazione appena avviata ma necessaria per alimentare la rete di condivisione e di missione per una nuova evangelizzazione.

\* moderatore e presidente della Zona pastorale

## focus

### Sinergia «in centro»

**L**a Zona pastorale Saffi-Ravone comprende quattro parrocchie: Maria Regina Mundi, San Giuseppe Cottolengo, Santa Maria delle Grazie e San Paolo di Ravone. Appartenente al vicariato Bologna-Ravone, la Zona pastorale è collocata nel quartiere Porto-Saragozza e nel suo territorio vivono circa 30.000 persone. All'interno della Zona pastorale sono attive quattro congregazioni religiose, due maschili e due femminili: la Congregazione delle Piccole Sorelle dei Poveri, dei Missionari presso la Certosa, delle Maestre Pie dell'Addolorata e dei padri Comboniani. La realtà ecclesiastica è composta da diversi attori. Il moderatore e Vicario Pastorale è don Alessandro Astratti, parroco a San Paolo di Ravone, che ha il compito di promuovere la comunione tra parrocchie, comunità, religiosi, associazioni, movimenti e altre realtà pastorali. La parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, con il moderatore e i parrocchi, è membro del Consiglio pastorale diocesano e guida l'equipe. Quest'ultima, composta da laici e religiosi delle quattro parrocchie, coordina le iniziative pastorali della Zona e favorisce il clima di collaborazione tra le realtà presenti.

## Casa don Orione, i tanti volti della carità

**C**inque anni fa, dopo aver avuto problemi di lavoro e la casa, Marco (nome di fantasia) si è trovato ad affrontare una fase molto difficile della sua vita, segnata anche da una profonda crisi familiare. Ed è allora che è stato accolto presso la Casa don Orione, dove ha trovato non solo un tetto ma l'aiuto necessario a riprendersi in mano la sua vita. Marco, che ancora vive nella Casa, è una delle tante persone accolte, per periodi più o meno lunghi, nella struttura di via Bainsizza. Dal 1999 la Cooperativa Orione 2000 gestisce la struttura nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo. La Casa vive e diffondono la ricchezza caritativa trasmettendo la vita di Luigi Orione, al centro della quale il cuore di numerose opere di carità. Fedele allo spirito orionino, ogni iniziativa promossa dalla Cooperativa ponе al centro la persona, la vita umana che vale per se stessa, e non è mezzo o strumento. L'ospitalità della Casa è destinata prioritariamente ai ricoverandi e ai parenti dei ricoverati. In vent'anni sono state quasi 55.000 le persone ospitate.

Continuano a essere tutte le persone che affrontano lunghi viaggi e grosse spese per veder garantito il proprio diritto alla cura. L'accerchiarsi dei tempi di degenza e l'aumentata presenza in città di alloggi contribuiscono a far sì che la Casa riesca ad accogliere tutte le richieste. Ci sono, però, periodi dell'anno in cui la Cooperativa sarebbe diversamente costretta a fare un lungo cammino. Don Pierluigi detto le coordinate: «Accogliere i ragazzi con disabilità come fratelli più piccoli, assecondarli il più possibile nei limiti del lecito, disegnare con loro, correre con loro e doppi pregare». Nel corso di questi 50 anni abbiamo cercato di rimanere fedeli alle sue direttive e siamo convinti che, se il Signore non fosse stato in mezzo a noi, non saremmo riusciti a superare le difficoltà. I primi anni ci si trovava tutti i pomeriggi, si aiutavano i ragazzi a fare i compiti di scuola, si

l'atmosfera familiare, un buongiorno al mattino. Ospitalità di breve periodo viene offerta anche agli studenti fuori sede. «Il servizio che ci assorbe energie sempre crescenti è l'accoglienza dei lavoratori che non sempre sono giovani» spiega il diacono Giovanni Candia, presidente della Cooperativa. «La povertà non è solo quella economica, sociale o religiosa, ma investe tutti i giovani colpiti da una qualche precarietà anche morale, professionale, culturale, per i quali si rivelano necessarie misure diversificate di accoglienza, assistenza, sostegno, promozione» spiega citando don Orione. «Noi facciamo molto meno, facciamo accoglienza. Perciò cerchiamo di sovvertire le leggi che regolano il mercato e che impediscono a chi un lavoro lo sta appena iniziando, se non addirittura ancora

cercando, di fornire le credenziali per l'istituzione di un contratto di affitto» prosegue Candia. Dal 2000 una parte degli utili è destinata a opere di solidarietà e testimonianza cristiana. Il progetto «Oggi Mangio in Trattoria» ha permesso di offrire 120 pasti sospesi e il vincolo di solidarietà fa sì che l'accoglienza delle persone paganti generi accoglienza per quelle bisognose. Nel 2019 sono stati offerti 1960 pasti letto solidali. Altri progetti, invece, coinvolgono le famiglie del territorio. «Uscendo da scuola» permette ai genitori di far pranzare i figli alla Trattoria alla Villa con un contributo di 6 euro. «Pomenggio Insieme» accoglie, una volta al mese, le persone anziane. «Teatro» costituisce un'esperienza educativa per i disabili adulti.

Francesca Mozzì



La casa «Don Luigi Orione»

## Gruppo San Paolo, mezzo secolo accanto ai giovani

**Q**uando nel 1969 don Pierluigi Toffanetti, cappellano di San Paolo di Ravone e Milena Benvenuti, ora suora della comunità di don Bossetti, con alcune persone della Parrocchia decisero di «inventare uno spazio» per aiutare i ragazzi della scuola primaria di San Serafino, non sapevano che sarebbe diventato uno dei loro lungo cammino. Don Pierluigi detto le coordinate: «Accogliere i ragazzi con disabilità come fratelli più piccoli, assecondarli il più possibile nei limiti del lecito, disegnare con loro, correre con loro e doppi pregare». Nel corso di questi 50 anni abbiamo cercato di rimanere fedeli alle sue direttive e siamo convinti che, se il Signore non fosse stato in mezzo a noi, non saremmo riusciti a superare le difficoltà. I primi anni ci si trovava tutti i pomeriggi, si aiutavano i ragazzi a fare i compiti di scuola, si



I membri del gruppo San Paolo

facevano lavori manuali di falegnameria e tipografia, si disegnava. Ora che, tra lavoro e famiglia, abbiamo meno tempo a disposizione, ci vediamo il sabato. Ogni 15 giorni ce-

niamo insieme, festeggiando chi compie gli anni, giochiamo, guardiamo un film, facciamo chiacchiere. La vita del gruppo, pur nel rispetto del cammino personale di ciascuno, è accompagnata dalla preghiera. Una sera alla settimana ci troviamo per leggere e riflettere sulle lettere del don Orione. La Messa è celebrata due volte, della quale è anche l'anniversario. È un punto fermo che ci sostiene. Il campo estivo, una settimana al mare o ai monti, è per il gruppo un'esperienza importante. Atteso con trepidazione e vissuto con gioia, pur nelle difficoltà del vivere insieme per un certo periodo, è un momento di crescita spirituale individuale e collettivo. Per questi 50 anni di vita e per tutte le persone che hanno condiviso il nostro cammino rendiamo grazie al Signore e accogliamo chiunque voglia aggiungersi. Francesca Comastri

La Veglia di Pentecoste 2019, a San Paolo di Ravone, a cui parteciparono le quattro parrocchie zonali

### il programma

## Tutti gli incontri e i momenti di preghiera

**C**elebrazioni comunitarie, incontri, visite. Saranno quattro giorni intensi quelli della Visita pastorale del cardinale Matteo Zuppi nella Zona Saffi-Ravone. Giovedì 16 a partire dalle 14, l'Arcivescovo visiterà le scuole cattoliche della zona: Sant'Anna, Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco, Maestre Pie. Dopo il Banchetto di benvenuto (ore 18-30) con il personale delle scuole nell'Istituto Maestre Pie. Alle 21 la presentazione della Zona pastorale a Santa Maria delle Grazie. Venerdì 17 inizierà con la Messa dei lavoratori e degli studenti (ore 6.30) e la Preghiera delle Lodi (7) a San Giuseppe Cottolengo. Alle 10 l'Arcivescovo incontrerà i sacerdoti e i diaconi alla Casa don Orione e alle 16 visiterà l'ospedale Maggiore. Seguiranno diversi appuntamenti a Santa Maria Regina Mundi: l'inaugurazione del cantiere e gli ospiti delle Caritas parrocchiali (9.16) e quello con i volontari e i bambini del doposcuola (17.30), il Vespri (ore 18) e la cena con i volontari e gli ospiti delle Caritas (19). Alle 21 ci sarà la Lectio Divina del Cardinale a San Giuseppe Cottolengo. Sabato 18 inizierà con la Messa dei lavoratori e degli studenti a San Paolo di Ravone (ore 6.30) seguita dalle Lodi. Alle 10 il Cardinale incontrerà i Centri Anziani nel Centro Diurno di via Bovi Campeggi e successivamente seguirà con i famiglie nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie. Nel pomeriggio incontrerà i bambini (ore 15), la Santa Maria delle Grazie), i ragazzi (ore 16, San Giuseppe Cottolengo) e i giovani (ore 17, San Paolo di Ravone). Alle 18 ci sarà il Vespri con il gruppo San Paolo per i 50 anni dalla fondazione. Seguiranno la cena (19.30) e la Veglia con i giovani (ore 21) a San Paolo di Ravone. Domenica 19 dopo le Lodi dalle Piccole Sorelle dei Poveri incontro con i sacerdoti, i religiosi e le religiose. Seguirà la messa e la veglia eucaristica nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo. Si consiglia di utilizzare parcheggi gratuiti Certosa e Prati di Caprara. Si potrà anche partecipare alla Messa dal cinema Orione, dove sarà trasmessa in streaming. (F.M.)



Il Santuario della Madonna di San Luca

## Monsignor Marchi, il ricordo di un uomo «di Parola»

**L**a solenne affermazione dell'Evangelista Giovanni è: «Il Verbo – la Parola – si è fatto carne». E noi osiamo dire: caro don Giovanni, noi tuoi confratelli, le sorelle della Comunità delle Ancelle del Sacro Cuore e le persone che collaborano, ti ringraziamo per il tuo comportamento sempre mitte, lineare, fraterno. Sei stato Parola di Vangelo. Ora di Al Signore e alla Madonna buone parole per noi, per la Chiesa di Bologna e per la nostra vita. Te le ringraziamo». Si tratta del passaggio finale dell'omelia pronunciata da monsignor Vincenzo Zarrì, vescovo emerito di Forlì – Bertinoro, lo scorso 5 gennaio in occasione della Messa di suffragio per monsignor Giovanni Marchi. Nella cappella

della Casa del clero, dove il defunto risiedeva da diversi anni, il già vescovo ausiliare di Bologna ha evidenziato «la capacità di ascolto, la delicatezza di modi, la premura di aiutare, di fornire spiegazioni, con mitezza, pazienza, senso di fraternità in Cristo» che caratterizzarono tutto il ministero di monsignor Marchi. Al centro dell'omelia del vescovo Zarrì, ovviamente, anche i lunghi anni di servizio prestati dal defunto come sacerdote aiutante per il Santuario della Beata Vergine di San Luca. «Proprio in questo ministero don Giovanni espresse in maniera personalissima, chiara ed efficace, il suo servizio alla Parola di Dio. Non solo negli interventi legati alle varie celebrazioni, ma con tutta la sua persona – ha

evidenziato monsignor Zarrì –. Non aveva impronta oratoria, ma tutta il suo modo di presentarsi, di pronunciare, di agire, di fare iniziative, era «parola». I funerali di monsignor Giovanni Marchi si sono celebrati, invece, il giorno dell'Epifania proprio nel Santuario mariano sul Colle della Guardia presieduti dal cardinale Matteo Zuppi. Presente anche il

suo successore come Vicario arcivescovile, monsignor Remo Resca. «Un passaggio dell'omelia che ha colpito me e tutti i presenti, è stata la messa in rapporto fatto dal cardinale fra la definizione che don Giovanni dava di sé stesso – «un povero prete di campagna» – e la signorilità e nobiltà d'animo che lo caratterizzava, come ha evidenziato «parola». Nonostante monsignor Resca abbia assunto di pochi mesi l'incarico che fu di Giovanni Marchi, non ha mai legato da un rapporto di lunga data. «Era il padre spirituale del mio papà», ci confida. «In forza di questo si frequentavano spesso, si vedevano, si cercavano. Appena due settimane prima del decesso, monsignor Marchi volle vedermi

per congratularmi per il nuovo incarico qui, a San Luca – prosegue Resca. «Mi disse che era contento, anche perché entrambi veniamo dalla campagna e, dunque, la mentalità e la formazione ci accomunavano. Proprio nella campagna che lo vide nascere e crescere, nei primissimi anni di vita, accadde un episodio che potremmo definire rivelatore. Avrà avuto 3 o 4 anni da quando io cominciai a dare consigli ai pescatori Giovanni e, incontrato monsignor Resca – Ne uscì completamente illeso. La madre lo portò allora a San Luca, dove l'allora Vicario lo innalzò verso l'Icona della Vergine in atto di consacrazione».

Marco Pederzoli



Monsignor Giovanni Marchi

Sabato prossimo, 18 gennaio, l'inizio dell'annuale settimana dedicata all'unità dei cristiani al termine della quale sarà firmata in città la Carta ecumenica



Un momento della preghiera per l'Unità dei Cristiani dello scorso anno

# «Tutti siano uno», preghiera per l'unità

*Il tema sarà il versetto degli Atti: «Ci trattarono con rara umanità»*

DI ELSA ANTONIAZZI \*

**L**a settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani ha un respiro mondiale, che non sempre è messo in rilievo, soprattutto in Italia. La causa della maggioranza di credenti cattolici e della vicinanza con il centro della cattolicità, siamo portati a pensare che un po' tutto nasca da Roma. Del resto forse un poco di attenzione ci aiuterrebbe a riconoscere presenze significative nelle nostre diocesi di altre confessioni dovute all'immigrazione, a partire da quella ortodossa. E Bologna non fa eccezione. Basti considerare il recente passaggio della chiesa di Santa Maria di Gesso che non era più frequentata per la liturgia ed è diventata cattedrale, sede di un vescovo ortodosso della popolazione moldava. L'incontro delle genti, anche in un contesto difficile come è quello dell'immigrazione, aiuta a dare concretezza e a vivere nella storia il comando di Gesù: «perché siano uno». Il tema di quest'anno è appunto «Ci trattarono con rara umanità» (Atti 28,2) è ispirato al brano biblico relativo al naufragio di san Paolo a Malta (Atti 27,18 – 28,10). Così viene introdotto il libretto preparato che contiene letture, intercessioni e schemi di preghiera: «Una storia di divina provvidenza e al termine della quale l'umanità ha vissuto è quella che ci proppongono le Chiese cristiane di Malta e Gozo, che hanno preparato il materiale della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno». A Bologna abbiamo costruito questo itinerario: sabato 18 alle 14 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, lettura continua degli Atti degli Apostoli; martedì 21 alle 21, nella chiesa metodista (via Venezian) Veglia di preghiera per i giovani; venerdì 24, alle 21 nella chiesa avventista, Veglia di preghiera per i giovani con testimonianze di accoglienza; sabato

25 alle 18 nella chiesa di San Paolo, Vespri nella solennità della Conversione di San Paolo. Giovedì 23 alle 21 l'associazione Icona e Famiglia della Visitazione terrà l'incontro, alla parrocchia di Sant'Antonio dei Poveri. «Perché», come quando i confessioni, con le risposte del lettore ortodosso Andrea Della Iena. La conclusione della settimana vedrà un passo decisivo per il cammino ecumenico

bolognese, con la firma della Carta ecumenica di Bologna, primo passo per la costituzione del Consiglio delle Chiese. Esso sarà un ottimo strumento per offrire alla città una testimonianza comune. Siamo al primo passo: ha cominciato due anni di lavoro e dopo un po' possiamo pensare che anche il prossimo anno non sarà veloce. Ma l'importante è camminare intrecciando le proprie teologie, i propri stili per aiutare gli

uomini e le donne di oggi ad incontrare il Signore. La realtà interconfessionale presente in diocesi è più ampia delle Chiese che firmano, ma questo è frutto di coincidenze storiche. Il Consiglio è realtà, mentre il piccolo passo per costituire nella realtà dei giorni l'anelito espresso dal nostro pregarre per l'unità dei cristiani. \*

Ufficio diocesano dell'Ecumenismo e Dialogo interreligioso

ecumenismo

### In dialogo con l'ebraismo, al via la Giornata d'amicizia

**L**e Giornate instaurano tradizioni che ogni hanno si conoscono diversamente. Quest'anno la XXXI giornata di amicizia e dialogo con l'Ebraismo è dedicata al «Canticò dei cantici», una delle 5 Meghillot, cioè uno dei 5 libri letti in ricorrenze liturgiche. L'appuntamento è per giovedì 16 gennaio alle 21, nella chiesa di San Sigismondo. Alla lettura del libro abitualmente posta una domanda precisa, perché essa parla dell'amore di Dio per il suo popolo, ma in entrambe le tradizioni è luogo ispiratore per la spiritualità della coppia; così il sottotitolo: «Amore di Dio, amore della coppia». Ci condurrà nella lettura il Rabbino Alberto Sermoneta, con il quale si intrecceranno le parole di Paola Scagnola, già presidente del Centro «Dore». Il dialogo tra cristiani ed ebrei ha una particolarità: i cristiani sono chiamati a riconoscere la

comune origine, consapevoli delle differenze nel pensare e vivere la fede nel Dio unico. Le due voci ci aiuteranno in questo percorso necessario, come lo è il rapporto con i «fratelli maggiori» secondo l'espressione di Giovanni Paolo II. In questi ultimi tempi però la conoscenza e il dialogo appaiono un poco più urgenti. La non conoscenza fa fare affermazioni su Gesù che sfiorano il ridicolo, e purtroppo a distanza da alcuna relazione di amicizia. L'accompagnamento musicale da parte di Emanuela Marziale e Davide Tonino, de il Ruggiero, musici che cantano il libro biblico ci farà gustare la ricchezza scaturita dal chinarsi sul testo di musicisti delle due tradizioni, da Claudio Monteverdi a Jaron Zorn. La musica ci farà scoprire legami inaspettati, gustando la bellezza del dialogo.

Elsa Antoniazzi



INSERTO PROMOZIONALE NON A PAGAMENTO

ZONA PASTORALE SAFFI-RAVONE  
PARROCCHIA S. PAOLO DI RAVONE – PARROCCHIA S. GIUSEPPE COTOLENGO  
PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE – PARROCCHIA MARIA REGINA MUNDI

### Programma della Visita Pastorale di S.E. Card. Matteo Zuppi alla Zona Pastorale Saffi-Ravone

16 gennaio 2020

Ore 14.00 Visita alle scuole S. Anna, Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco e Maestre Pie  
Ore 18.00 Preghiera del Vespri presso l'Istituto Maestre Pie  
Ore 18.30 Incontro con il personale delle scuole della Zona Pastorale presso l'Istituto Maestre Pie  
Ore 19.30 Cena con il personale delle scuole della Zona Pastorale  
Ore 21.00 Presentazione della Zona Pastorale presso S. Maria delle Grazie

17 gennaio 2020

Ore 6.30 S. Messa dei lavoratori e degli studenti presso S. Giuseppe Cottolengo  
Ore 7.00 Preghiera delle Lodi e colazioni presso S. Giuseppe Cottolengo  
Ore 10.00 Incontro con i sacerdoti e diaconi presso la Casa don Orione  
Ore 12.30 Pranzo con sacerdoti e diaconi  
Ore 14.00 Visita ai reparti dell'Ospedale Maggiore  
Ore 16.00 Incontro con volontari e ospiti delle Caritas della Zona Pastorale presso Maria Regina Mundi  
Ore 17.30 Incontro con volontari e bambini del doposcuola presso Maria Regina Mundi  
Ore 18.00 Preghiera del Vespri presso Maria Regina Mundi  
Ore 19.00 Cena con volontari e ospiti delle Caritas della Zona Pastorale  
Ore 21.00 Lectio Divina di S.E. Card. Matteo Zuppi presso S. Giuseppe Cottolengo

18 gennaio 2020

Ore 6.30 S. Messa dei lavoratori e degli studenti presso S. Paolo di Ravone  
Ore 7.00 Preghiera delle Lodi e colazioni presso S. Paolo di Ravone  
Ore 10.00 Incontro con i centri anziani presso il Centro Diurno di Via Bovi Campeggi  
Ore 12.30 Pranzo con le famiglie presso S. Maria delle Grazie  
Ore 15.00 Incontro con i bambini presso S. Maria delle Grazie  
Ore 16.00 Incontro con i ragazzi presso S. Giuseppe Cottolengo  
Ore 17.00 Incontro con i giovani presso S. Paolo di Ravone  
Ore 18.00 Preghiera del Vespri col gruppo S. Paolo nel 50° dalla fondazione  
Ore 21.00 Cena con i giovani presso S. Paolo di Ravone  
Ore 21.00 Veglia con i giovani presso S. Paolo di Ravone

19 gennaio 2020

Ore 8.00 Preghiera delle Lodi presso le Sorelle dei Poveri  
Ore 8.30 Incontro con i sacerdoti, i religiosi e le religiose della Zona Pastorale  
Ore 10.30 S. Messa conclusiva presso S. Giuseppe Cottolengo  
Ore 12.00 Aperitivo insieme

## Acli, report sulle colf: un settore da rivedere

**N**ei giorni scorsi le Acli hanno presentato un report basato sui dati del Servizio Colf offerto dal proprio Patronato, che contrattualizza ben 3.000 delle quasi 11.000 badanti della Città metropolitana. I dati hanno messo in luce come i lavoratori siano al 94% donne. Per il 42% provengono dall'Europa dell'Est e dal Pakistan, dalle Filippine (18%) del resto del continente africano (14%) e dal Sud America (12%). «Dai dati emerge come il panorama delle badanti a Bologna stia notevolmente cambiando» – ha osservato Filippo Diaco, presidente provinciale, che ha messo in luce in particolare come l'età media delle badanti stesse si sia molto alzata –. Dieci anni fa avevano dai 40 ai 55 anni, oggi hanno dai 55 ai 70 anni: facciamo contratti per badanti di 70 anni che curano ottantenni». Questo implica notevoli con-

Sempre più spesso queste assistenti domiciliari hanno bisogno di welfare per se stesse, dalle invalidità civili alla pensione. E c'è il problema della formazione

seguenze sul panorama del welfare locale, «perché sempre più spesso queste assistenti domiciliari hanno bisogno di welfare per se stesse, dalle invalidità civili alla pensione, per le più fortunate. Ma molte di loro non hanno contributi sufficienti e questo avrà ricadute pesanti sul loro benessere, appena non saranno più in grado di lavorare».

C'è poi, secondo Diaco il problema della formazione professionale: «non ci sono corsi specifici per questa pro-

fessionalità. «Le Acli da tre anni organizzano corsi ad hoc con garietisti, psicologi, infermieri, ma non dovrebbe essere una iniziativa della singola Associazione».

Diaco ha concluso con un invito a chi governerà nel prossimo quinquennio la Regione Emilia Romagna: «chiediamo un piano di sostegno economico, nell'ambito della legge sui carabinieri, per le famiglie che assumono badanti. Ad oggi è previsto solo un modesto sgravio fiscale sui contributi Ipps, ma una badante convivente full time costa circa 1.200 euro al mese, più le sostituzioni della domenica, dei giorni e delle ore di risposta giornaliera: un salasso. Se uno decide di usufruire di ricoveri in casa e di riposo e sussistono aiuti, perché non per i datori di lavoro domestico? – chiede Diaco».

Chiara Pazzaglia





### Tincani. Una «sponsor» per santa Caterina

**E**niziato al Tincani, il corso dedicato a «La santa degli italiani e l'utopia» di M. F. Bianchi, nell'80° della proclamazione di santa Caterina da Siena a patrona d'Italia (1939). Un tassello della storia fra le due guerre rimasto pressoché sconosciuto. La scelta di Caterina a patrona d'Italia (con san Francesco), dando per nota l'eccezionalità della figura, non fu né casuale né ovvia, ma fu dovuta ad un intervento preciso dello sconosciuto terziario domenicano Mario Felice Bianchi, impegnatosi prima di tutta nella diffusione della conoscenza della vita e delle opere della santa, fra l'inizio degli anni '20 e la proclamazione, e oltre; dando, a tutta l'immagine della vita di Caterina, una dimensione e gran parte delle sostanze. Studiando la biografia ha significato non solo riscoprire una storia, ma collocarla nel particolare, tumultuoso, quadro del ventennio fra le due guerre, nella persuasione che questo fosse il suo compito, e che l'Italia fosse entrata in una nuova epoca, anche di rinascita religiosa, e che essa sarebbe stata costruttiva e di pace. Il corso prevede anche la pubblicazione del volume che illustra il tema. Info: segreteria Tincani, piazza S. Domenico 3; tel. 051269827.



### Natale 2019. I ferrovieri pellegrini a San Luca

**A**nche quest'anno il Natale tra i ferrovieri bolognesi è stato connotato dalla celebrazione della Messa all'Officina manutenzione ciclica (presso il Lazzaretto). I ferrovieri a Bologna sono dislocati, oltre alle stazioni ferroviarie, in diverse strutture, in base alla funzione e al reparto di appartenenza. Tutti hanno ricevuto una visita pastorale natalizia splendidamente accolta. In diversi uffici si può incontrare qualche presepe di ottima cura. Quest'anno, per volontà dei ferrovieri stessi, abbiano vissuto sabato 14 dicembre un sentito pellegrinaggio: partendo a piedi dall'Officina Grandi Riparazioni di via Casalini, siamo giunti al santuario di San Luca, per rendere e pregare in particolar modo per i circa 300 ferrovieri scamparsi a causa del «mesotelioma polmonare», il tumore che si senta a contatto con l'ambiente presente nelle intercapedini delle carrozze e non solo, fino a qualche anno fa; quando non se ne conosceva ancora la pericolosità. Commissa è stata la partecipazione, numerosi ferrovieri e parenti dei defunti, che hanno poi partecipato alla Messa in loro suffragio nel Santuario. Lorenzo Pedrali

# cinema

## le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

AUDITORIUM GAMALIELLE  
via Mazzonella 46  
3737843659

ANTONIANO  
v. Giannelli  
051.3940212

Frozen 2  
Ore 16  
Chi ha fatto  
Bermadette?  
Ore 18  
La Bella Epoque  
Ore 20.30

BELLINZONA  
v. Bellinzona  
051.6446940

Un giorno di pioggia  
a New York  
Ore 16.30 - 18.45 - 21

CHIAVARI  
Piazzetta  
051.585253

10 regali  
Ore 18 - 18.30 - 21

GALLUERA  
v. Matteotti 25  
051.4151762

L'inganno perfetto  
Ore 18  
La donna  
e si chiama Petrunya  
Ore 19 - 21.30

ORIONE

v. Cimabue 14  
051.382403

La ragazza  
d'argento  
Ore 18 - 21.30  
Il Paradoso  
probabilmente  
Ore 19  
Qualcosa  
di meraviglioso  
Ore 19.45

PERLA  
v. S. Donato 38  
051.242212

Joker  
Ore 16 - 18.30 - 21

POP UP CINEMA BRISTOL  
v. Toscana 146  
051.477672

Piccole donne  
Ore 15 - 17.30 - 20

TIVOLI  
v. Massarenti 418  
051.532417

L'ufficiale e la spia  
Ore 16 - 18.20 - 20.40

ORIONE

v. Cimabue 14  
051.382403

La ragazza  
d'argento  
Ore 18 - 21.30  
Il Paradoso  
probabilmente  
Ore 19  
Qualcosa  
di meraviglioso  
Ore 19.45

PERLA  
v. S. Donato 38  
051.242212

Joker  
Ore 16 - 18.30 - 21

POP UP CINEMA BRISTOL  
v. Toscana 146  
051.477672

Piccole donne  
Ore 15 - 17.30 - 20

TIVOLI  
v. Massarenti 418  
051.532417

L'ufficiale e la spia  
Ore 16 - 18.20 - 20.40

ORIONE

v. Cimabue 14  
051.382403

La ragazza  
d'argento  
Ore 18 - 21.30  
Il Paradoso  
probabilmente  
Ore 19  
Qualcosa  
di meraviglioso  
Ore 19.45

PERLA  
v. S. Donato 38  
051.242212

Joker  
Ore 16 - 18.30 - 21

POP UP CINEMA BRISTOL  
v. Toscana 146  
051.477672

Piccole donne  
Ore 15 - 17.30 - 20

TIVOLI  
v. Massarenti 418  
051.532417

L'ufficiale e la spia  
Ore 16 - 18.20 - 20.40

ORIONE

v. Cimabue 14  
051.382403

La ragazza  
d'argento  
Ore 18 - 21.30  
Il Paradoso  
probabilmente  
Ore 19  
Qualcosa  
di meraviglioso  
Ore 19.45

PERLA  
v. S. Donato 38  
051.242212

Joker  
Ore 16 - 18.30 - 21

POP UP CINEMA BRISTOL  
v. Toscana 146  
051.477672

Piccole donne  
Ore 15 - 17.30 - 20

TIVOLI  
v. Massarenti 418  
051.532417

L'ufficiale e la spia  
Ore 16 - 18.20 - 20.40

ORIONE

v. Cimabue 14  
051.382403

La ragazza  
d'argento  
Ore 18 - 21.30  
Il Paradoso  
probabilmente  
Ore 19  
Qualcosa  
di meraviglioso  
Ore 19.45

PERLA  
v. S. Donato 38  
051.242212

Joker  
Ore 16 - 18.30 - 21

POP UP CINEMA BRISTOL  
v. Toscana 146  
051.477672

Piccole donne  
Ore 15 - 17.30 - 20

TIVOLI  
v. Massarenti 418  
051.532417

L'ufficiale e la spia  
Ore 16 - 18.20 - 20.40

ORIONE

v. Cimabue 14  
051.382403

La ragazza  
d'argento  
Ore 18 - 21.30  
Il Paradoso  
probabilmente  
Ore 19  
Qualcosa  
di meraviglioso  
Ore 19.45

PERLA  
v. S. Donato 38  
051.242212

Joker  
Ore 16 - 18.30 - 21

POP UP CINEMA BRISTOL  
v. Toscana 146  
051.477672

Piccole donne  
Ore 15 - 17.30 - 20

TIVOLI  
v. Massarenti 418  
051.532417

L'ufficiale e la spia  
Ore 16 - 18.20 - 20.40

ORIONE

## Cenacolo mariano

**C**ontinua, al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (via Giovanni XXIII 15), «Fatti... d'Amore», un percorso di formazione rivolto a fidanzati, coppie e famiglie. Domenica 19 si terrà, dalle 14.45 alle 18, un incontro sul tema: «La fraternità ferita: Cielo e Terra, la vita e la morte, la Paura e la speranza, e da Moira Checucci, consuolante familiare. Alle 14.45 accoglienza e preghiera animata da una coppia; alle 15 presentazione del tema; alle 16.30 Gruppi di confronto; alle 17.15 Assemblea.

## diocesi

**UFFICIO ECONOMICO.** Si informa che nella settimana dal 20 al 24 gennaio l'Ufficio Economico della Curia arcivescovile rimane chiuso al pubblico e a tutti gli Uffici per le riorganizzazioni e archivio.

**PASTORALE GIOVANILE.** Domenica 19 dalle 9, a Villa San Giacomo, si terrà il Workshop Coordinatori 2020 della Pastorale giovanile. Il workshop coordinatore vuole rispondere alla necessità di formazione di chi ha fatto l'animatore e può diventare coordinatore. È un ottimo investimento educativo per una comunità formare un proprio giovane, offrendogli un'esperienza lavorativa, considerando che tanti ragazzi vengono cercati dai Centri estivi privati.

**«12Porte».** «12Porte» è il settimanale televisivo d'informazione e approfondimento sulla vita dell'arcidiocesi è consultabile sul suo canale «Youtube». In questi social sono presenti l'intero archivio e alcuni contenuti extra. «12Porte» si può vedere il giovedì alle 21.50 su Tele Padre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesanremo (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telefento (canale 71); il sabato alle 17.50 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9. Tre (canale 15) e alle 18 su Telepace (canale 94).

**SEMINARIO.** Proseguono al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) gli incontri dell'itinerario giovanile su «Fede, discernimento vocazione» promosso dall'Ufficio per la Pastorale vocazionale. Domenica 19, «Di una cosa sola c'è bisogno. Il Tu della vita. La vocazione sacerdotale e consacrata». Alle 15.30 accoglienza, canti e catechesi a tema; alle 17.15 preghiera; alle 18.15 ritegnanza accompagnata dell'esperienza e risonanze a coppia o in gruppo; alle 18.45 momento conviviale. Iscrizioni con il Rettore Nicola Ufficio per la Pastorale Vocazionale: tel. 0513392937.

**TER.** Proseguo, nella sede di piazza

Bacchelli 4, il ciclo di incontri promosso dalla Scuola di Formazione teologica per mettere a fuoco la Teologia del Vangelo di

Proseguono alla Fter gli incontri sul Vangelo di Matteo - Continua il percorso sull'evangelizzazione a S. Antonio di Savena - Per «Bologna Eventi», nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena, concerto aperitivo «Omaggio a Mozart»

## parrocchie e chiese

**SANT'ANTONIO DI SAVENA/1.** Continua nella Sala Tre Fonte della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) il percorso sull'evangelizzazione, intitolato: «Giasciuno di noi è una missione nel mondo». Domenica 19 alle 11.15 il terzo incontro: «Da persona a persona».

**SANT'ANTONIO DI SAVENA/2.** La parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 54) celebra dal 17 al 19 gennaio la «Tre giorni del Patrono» santo Antonino Abate. Venerdì, festa patronale, alle 16 benedizione degli animali; alle 18.30 messa con preghiera del Santo Patrono e distribuzione panini di sant'Antonio. Sabato alle 18.30 concerto di campane; alle 19.30 cenone di sant'Antonio per tutti i parrocchiani (adesione entro giovedì 16). Domenica 19 alle 10 messa solenne; alle 21 lancia e iscrizioni per i Viaggi di Condivisione di questa estate in Sala Tre Fonte.

## spiritualità

**CENACOLO MARIANO.** Sabato 18 alle 18, nella Casa dell'Immacolata di Borgonuovo di Sasso Marconi, inizierà l'itinerario mariano «Ecco tua madre», un percorso di affidamento a Maria rivolto a tutti. I prossimi incontri saranno il 15 febbraio, 14 marzo, 18 aprile, 16 maggio e martedì 2 giugno.

## associazioni e gruppi

**ADORATORI E ADORATORI.** Prossimo appuntamento per l'associazione Adoratori e adoratori del Santissimo Sacramento giovedì 16 nella sede di via Santo Stefano 63: ore 17 Adorazione

**Giornata per le medie in Seminario**  
Sabato 25 al Seminario arcivescovile di piazzale Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) il percorso sull'evangelizzazione, intitolato: «Giornata per le medie», appuntamento ormai tradizionale, tra le proposte del Seminario e dell'Ufficio diocesano per la Pastorale vocazionale, rivolte ad ampio raggio ai ragazzi delle medie delle parrocchie della diocesi. Accompannati dai loro catechisti-educatori, i ragazzi delle medie saranno invitati a vivere e gustare un'occasione speciale e bella, in un sabato pomeriggio carico di gioia dedicato esclusivamente a loro. Questo il programma completo: alle 15, arrivo in Seminario; alle 15.30, momento di preghiera; alle 16.15, spettacolo curato dai seminaristi; alle 17.30, merenda insieme. Info: tel. 0513392911; [www.seminariobologna.it](http://www.seminariobologna.it)

comunitaria; alle 17.30 Messa celebrata da monsignor Massimo Cassani.

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** Proseguono nella sede di piazza San Michele 2 gli incontri promossi dall'associazione «Servi dell'eterna Sapienza» guidati dal domenicano padre Fausto Arici. Tema del quarto ciclo è «Una Chiesa e la sua fede». Martedì 14 alle 16.30 si terrà l'introduzione generale».

## cultura

**GAIA EVENTI.** Questo mese Gaia eventi propone venerdì 24 alle 20.30 visita a «San Rocco del Pratello». Appuntamento

**mostra.** Si celebra l'ingresso del Collegio di Spagna nella Consulta tra le Antiche istituzioni bolognesi

**L'**ingresso del Reale Collegio di Spagna nella Consulta tra le Antiche istituzioni bolognesi viene celebrato con una mostra che celebra le eccezionali forme di arte e cultura a cui era tenuta la Casa di Cesare. Vaticano, biblioteca del Collegio di Spagna, è il luogo più prestigioso lungo che risulta tra i primi della nostra città, un'istituzione spagnola che dal XIV secolo ospita studenti iberici frequentanti l'Alma Mater. La mostra, a cura dell'Associazione per le Arti Francesi Francia, vedrà alle iniziate opere di oltre quaranta artisti, scultori, pittori, incisori di Bologna che aderenti all'antico sodalizio, documenteranno l'attività dei creativi oggi in città, spaziando tra temi, tecniche e ricerche diverse. L'inaugurazione sabato 18, sarà preceduta alle 17 da un incontro con il Magnifico Retore del Reale Collegio Juan José Gutiérrez Alonso e con il Coordinatore della Consulta Roberto Corinaldesi. Saranno presenti gli artisti e i rappresentanti delle Antiche istituzioni. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico dal 19 al 30 gennaio, tutti i giorni (escluso martedì 21) dalle 15 alle 18.

Gianluigi Pagani

## Fantateatro

**O**ggi al Teatro Dehon in scena «Il Libro della Giungla» con doppio spettacolo alle 16 e 17.30: il piccolo e il grande libro da un branco di lupi, impari a vivere nella giungla rispettandone le leggi. Per la stagione di Fantateatro in Tour sempre oggi alle 16.30 nella Sala Arcipelago di Paronoro «Orco Puzza». Clemente, è una scintillante storia che ama la natura, capita in una palude tetra e inquinata, regno del malefico Orco Puzza che si diverte a inquinare il mondo.

## 13 GENNAIO

Giovanni don Luigi (1948)  
Spada don Lorenzo (1952)  
Roda don Basilio (1965)  
Zanon monsignor Eugenio (1984)

Gambini monsignor Luigi (2002)

## 14 GENNAIO

Salomon don Alfredo (1953)  
Rossi don Enrico (1967)

Garagnani don Pietro (1968)

Marchesini don Giuseppe (1997)

## 15 GENNAIO

Agostini monsignor Enrico (1965)

Rossi don Adelio (1969)

Lolfi monsignor Celso (1974)

Della Casa monsignor Dante (1975)

## 16 GENNAIO

Venturi don Vincenzo (1958)

Degli Esposti don Giovanni (1991)

Baroni don Alfonso (1999)

Corazza padre Corrado, cappuccino (2007)

Polazzi padre Giordano, cappuccino (2012)

## 17 GENNAIO

Pedrelli monsignor Luigi (1945)

Brusori don Antonio (1954)

Gagliardi monsignor Olivo (1963)

Severi don Gabriele (2000)

Totti don Vittorio (2001)

Trevisan don Giampaolo (2012)

## 18 GENNAIO

Folli don Elviro (1963)

Paradisi don Domenico (1967)

Chelli don Dante (1979)

## 19 GENNAIO

Ricci don Giacomo (1966)

Marzocchi don Mauro (2017)

# SONO IO CHE TI PARLO

RIFLETTENDO SULLA PASTORALE FAMILIARE...

**Convegno per gli operatori della pastorale familiare**

**19 GENNAIO 2020**

*Seminario Arcivescovile di Bologna*

Piazz.le Bacchelli 4

## PROGRAMMA

**Ore 14.45** Accoglienza

**Ore 15.00** Saluto e preghiera iniziale

Intervento di **S. Em. Card. Matteo Zuppi**

Intervento di **Fra Marco Vianelli** e dei coniugi **Gabriella e Pierluigi Proietti** dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia

**Ore 16.45** Piccolo Break

**Ore 17.00** Dialogo e confronto con i referenti dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia

**Ore 18.30** Vespri insieme

*I bambini saranno custoditi da alcuni animatori*



Chiesa di Bologna



Ufficio Pastorale Famiglia

ACCOGLIENZA...



ANNUNCIO...



...STILI DI VITA

